



NOSOS 2011: Informazioni ai media

Informazione ai media 21.06.2011:

NOSOS 2011: il Servizio veterinario svizzero si esercita per un caso di emergenza

Berna, 21.06.2011 - Dal 28 al 30 giugno 2011 il Servizio veterinario svizzero effettuerà un esercizio di simulazione di un'epizoozia per testare, a tutti i livelli, la sua capacità di reazione in caso di crisi. A tale scopo, simulerà un focolaio esteso di afta epizootica in tutta la Svizzera. Scopo dell'esercitazione è il consolidamento della prevenzione delle situazioni di crisi.

L'afta epizootica fa parte delle epizoozie che comportano le conseguenze più devastanti e, sebbene sia innocua per l'uomo, i danni vanno ben oltre a quelli arrecati agli animali o all'agricoltura. I focolai reali più recenti ne sono la prova: in Inghilterra (2001, 2007) e in Olanda (2001) si è dovuto fare i conti non solo con la sofferenza degli animali, ma anche con perdite per l'agricoltura e le regioni rurali di diversi miliardi di euro. Attualmente, in Europa, le regioni orientali della Bulgaria stanno lottando contro un'epidemia di tale malattia. A livello mondiale, l'afta epizootica è ancora presente in molti Paesi, motivo per cui non può essere esclusa una sua comparsa nel nostro Paese.

Strategia per la salute animale 2010+

L'intenso traffico internazionale di animali e merci e il cambiamento climatico pongono anche la Svizzera di fronte a nuove sfide. Anche se il nostro Paese è attualmente riconosciuto «indenne da afta epizootica», le epizoozie, come l'afta epizootica, possono ricomparire in qualsiasi momento. Pertanto, è necessario che la Confederazione rafforzi il proprio ruolo direttivo e il suo impegno, in particolare nella prevenzione, nel riconoscimento precoce e nella preparazione a situazioni di crisi.

Preparazione a situazioni di crisi, il pilastro della Strategia per la salute animale 2010+

Per il Servizio veterinario svizzero la comparsa di un'epizoozia altamente contagiosa rappresenta un'emergenza che richiede grande partecipazione da parte di tutti i partner coinvolti. Dato che le epizoozie possono comparire in modo inaspettato e repentino, è necessaria una preparazione mirata a tali situazioni. L'immediata disponibilità di persone appositamente formate, la chiara assegnazione delle responsabilità nel processo d'intervento, la presenza di sufficiente materiale e di possibilità di diagnosi sono condizioni necessarie per impedire la diffusione di un'epizoozia e per far sì che la lotta si svolga in tempi rapidi. Una buona preparazione alle situazioni di crisi comporta anche la valutazione di diverse strategie, per esempio la valutazione di strategie di vaccinazione quale misura preventiva oppure di lotta. In una tale emergenza, la comunicazione con la popolazione e le cerchie interessate è un elemento essenziale per mantenere il flusso di informazione e dissipare le insicurezze dei cittadini.

Informazione ai media 01.07.2011:

Esercitazione NOSOS 2011: la Svizzera sarebbe pronta

Berna, 30.06.2011 - Dal 28 al 30 giugno 2011, gli Uffici veterinari cantonali hanno effettuato, sotto l'egida dell'Ufficio federale di veterinaria (UFV), un esercizio di simulazione di un focolaio di afta epizootica per testare la loro capacità di reazione in caso di crisi. Primo bilancio positivo: la Svizzera sarebbe pronta a tutti i livelli.

Lo scenario è stato impegnativo e per tre giorni ha messo a dura prova lo Stato maggiore di crisi nazionale dell'UFV, gli Uffici veterinari cantonali, l'Istituto di virologia e di immunoprofilassi (IVI) e la Centrale nazionale dall'allarme dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP). Lo scenario dell'esercitazione ha previsto due differenti fasi temporali di un focolaio epizootico.

Nella prima fase, il 28 giugno 2011, si è esercitato lo stadio iniziale dello scoppio dell'epizoozia, nella seconda fase, il 29 e il 30 giugno 2011, è stata simulata l'epizoozia in stato avanzato, impensabile a questi livelli in caso di effettiva emergenza. Tutti i Cantoni sono stati colpiti dall'epizoozia e il virus si è diffuso, a livello nazionale, su vaste regioni della Svizzera.

Specifici osservatori hanno seguito l'evento e valutato la procedura e l'attuazione delle misure adottate, la comunicazione e l'organizzazione.

Un primo bilancio della discussione finale è senz'altro positivo: «Abbiamo avuto l'impressione che tutti i partecipanti all'esercitazione sapessero da subito che si trovavano in una grave crisi nazionale. La disponibilità a operare in stretta collaborazione tra le istanze federali e cantonali è stata molto elevata, così come la motivazione da parte di tutti. Le principali organizzazioni delle cerchie interessate, in particolare il settore agricolo, sono state sempre coinvolte nelle decisioni, il che è di primaria importanza per favorire l'accettazione delle misure da adottare», afferma Josef Schmidt, responsabile UFV dell'esercitazione.

In particolare la prima parte, fase in cui si doveva eliminare in modo tempestivo il focolaio epizootico, si è svolta con successo. Le esercitazioni effettuate negli scorsi anni a livello cantonale si sono dunque rivelate efficaci. Dopo poche ore dalle prime notifiche di sospetto i Cantoni avevano già messo in atto le attività descritte nel manuale per le situazioni di emergenza; il Centro nazionale di crisi ha coordinato brillantemente le misure necessarie.

L'inasprimento della situazione nel secondo e terzo giorno ha portato chiaramente alla luce i limiti in termini di risorse, in particolare con la consapevolezza che secondo lo scenario la situazione di crisi durava già da due mesi. Da ciò è emerso anche in modo evidente che in una simile situazione gli scenari preparati sono sottoposti a una certa pressione politica e che le opposizioni aumentano con l'avanzare della crisi.

Nelle prossime settimane tutti i partecipanti saranno chiamati a svolgere un'analisi dettagliata dell'esercitazione. Le procedure adottate e gli scenari saranno adeguati laddove necessario e saranno presi i provvedimenti per colmare le lacune.